



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche quelli, che hanno i denti radi, secondo Aristotele campino poco.
Quisito 21.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

Plutarco scriue Damascio nella vita d'Isidoro, ch'egli haueua la testa cosi picciola, che lo chiamauano capo di cece; e la voce tanto terribile, che risonaua per cento.

*Perche i castrati habbiano la voce più acuta de gli altri
huomini. Q. XX.*

Alessandro Afrodiseo nell'ottauo Problema del primo Libro alla soperchia copia dell'vmore escremeticcio, di che abbondano i castrati, n'attribui la cagione, il quale ingrassando le fauci loro, e restringendo l'arteria, onde si forma la voce, faccia hauer suono acuto alla medesima voce, la quale uscendo per angusto canale non può essere strepitosa, ne grande. Io direi l'istesso, che hò detto anche di sopra, cioè, che'l freddo, e non l'umido souerchio sia quello, che tal'effetto cagioni; essendo chiaro, per le cose dette altroue da noi, che'l freddo condensa, e stringe; e l'umido allarga, e diffonde. Anzi oltre la debolezza de gli spiriti assegnata di sopra nella voce de' vecchi si può dire ancora, che'l freddo dell'età possa in loro restringendo i meati il medesimo effetto cagionare; e tanto più vedendo noi, ch'eglino patiscono similmente difficoltà d'urina, e strettezza di petto; il che da altro, che da mancamento di calore non viene, colla virtù del quale nell'età vigorosa soleano aprire, e dilatar que' meati. Ne' castrati adunque, perche il calore non allarga l'arteria, onde si forma la voce, ella si conserua acuta, e sottile; e questa della strettezza, e larghezza delle fauci fù similmente considerazion di Galeno nel 69. dell'Arte Medicinale.

Perche quelli, che hanno i denti radi, secondo Aristotile, campano poco. Q. XXI.

Aristotile nella sezion 4. muoue questo quisito, e lo risolue, dicendo, che per osseruazione si troua, che gli animali, che hanno gli ordini de' denti più numerosi, campano più de gli altri, e che per questo in tutte le spezie d'animali dentati i maschi campano più delle femmine. Questa regola (perdonimi Aristotile) io non la tengo per vera; percioche vn cane a proporzione hà molto più denti d'vn cauallo, e d'vn ceruo, e d'vn mulo, e d'vn camello, e nondimeno questi tutti campano più di lui; e nelle Città si trouano per ordinario molto più donne vecchie, che huomini. Però se quello, che dice Aristotile della rarità de' denti, è pur vero (ch'io ne dubito forte, hauendo veduti molti vecchi co' denti radi, e si racconta fra gli altri d'Augusto, che haueua i denti radi, e piccioli, e campò assaiissimo) è più tosto da dire, che ciò dalla debolezza della complessione proceda, la quale particolarmente in questo si manifesta, che'l calor naturale non habbia hauuto vigore di spigner fuora i denti, ne a misura, ne a qualità, ne a quantità conuenevole. Ma l'istesso quisito era stato mosso prima dal medesimo Aristotile nella decima parte al numero 47. e risoluto, che ciò dalla densità dell'osso del capo venisse, la quale anche la respirazione del cervello impedisse; e abbreviasse perciò la vita. Veramente fra gli animali terrestri non se ne vede alcuno, che habbia maggiori, e più robusti denti dell'Elefante: ne secondo Aristotile hauene alcuno, che campi più di lui. Ma non vi mancano autori, che tengono, che quelli dell'Elefante siano corti,
e non

e non denti; e fra gli altri cuiui Pausania nel 5. de gli Eliazii; e Giuba riferito da Plinio, allegando, che come corna si rinuouano ogni anno, e s'inteneriscono al fuoco. Aggiugni, che l'hauer due soli denti finisurati non proua quello, che Aristotile dice; poiche ne' cinghiali pur vediamo lo stesso, e nondimeno i cinghiali non sono di lunga vita. Odoardo Barbosa scriue, che in India nell'Isola di Tendaia, i giouani si fanno segare i denti fin presso alle gengiue, accioche po- scia tanto più densi, e forti crescano loro. Plutarco narra, che il Re Pirro heb- be l'ordine di sopra de' denti di vn'osso solo, lineato sì, ma senza alcuna diui- sione; e'l medesimo raccontano Plinio d'vn figliuolo di Prusia Re di Bitania, e Giulio Polluce d'Eurittolmo Re di Cipro. Aristotile nel 1. del 2. dell'Istoria de gli Animali dice, che nell'Emisperio nostro non c'è animale, che habbia più d'vn'ordine solo di denti: ma io hò veduto cani, e'hauuano tutta vguale- mente la dentatura doppia; il che pur riferisce il Falloppia nel commento de' *Ossibus*, d'hauere offeruato in alcune vipere, massimamente nella mascella di sopra. E Valerio scriue, che vn figliuolo del Re Mitridate hebbe anch'e- gli tutta la dentatura doppia; ma questi furono accidenti insoliti: e non cose ordinarie; Il Valesio 2. Epidem. sect. 6. Comment. 2. mostrò egli ancora d'essere della mia opinione circa questo quisito de' denti radi, perche ogni re- gola falla, anche gli altri huomini per ordinario hanno 32. denti, e io ne hò te non 30.

Perche i denti sieno offesi dal freddo, e non dal caldo. Q. XXI I.

IDenti sono men viui dell'altre parti per cagione del poco calore, che hanno, non potendo il sangue scorrer loro per entro; e quindi è, che venendo egli- no oppressi da qualche fugo freddo, il loro calore, che è poco, si troua angu- stiato da quel contrario, e cagiona la doglia, che si patisce; e veggiamo, che i denti sbarbati, e smossi, non fanno questo effetto, perche in essiè totalmente estinto il calore. Aristotile nel 3. Problema della sezione 34. dubita, se ciò possa essere, perche i denti siano di natura freddi: ma io non vidi mai il fred- do essere offeso dal freddo, non essendo offesa, doue non è ripugnanza. Ma come è, che Aristotile chiami i denti di natura freddi, hauendo egli detto nel 2. della Generazione de gli Animali, che tutte l'ossa sono effetto del calò- re, che inarficcia le cose, come nelle tegole, e ne' mattoni cotti nelle fornaci si vede? Risponde Pietro d'Abano, che altro è l'essere da calore estrinseco di- feccato, e altro essere intrinsecamente caldo. Ma io direi, che veramente l'os- sa, e i denti fossero più tosto effetto del secco, e del freddo, che del caldo. Im- perochè lasciando, che'l caldo tinga, e colori (come altroue si è dichiarato) e l'ossa, e i denti siano bianchi, apertamente vediamo, che il caldo, e l'vinido hanno il lor predominio nella carne, e nel sangue, e non nell'ossa, e ne' denti, che sono den sati, e secchi, e quasi priui in tutto di sentimento; il che dinora il predom- inio della terra nemica del calore, e della vita, e del senso: come anco- ra succede nel cervello, il quale da sè, rimosse le pellicine, che lo cuoprono, è quasi priuo di senso; non perche gli sia troppo molle, come tenne Macrobio, ma perche gli manca di calore, e di sangue, in cui il senso, e la vita consistono. Vn'altra ragione si caua da Ippocrate, perche i denti siano particolarmente of- tesi dal freddo, cioè perche gli opprima que' nerui, che si trouano alle loro ra- dicei, essendo egliino deboli, e poco atti a resistere; il che è tanto più probabile quanto,